



PERSONALI

Flavia Matitti

Domenico Mangano

Performance 'unicaÆ

**Domenico Mangano**
Twinkle Twiddle

Roma, Complesso di Santo Spirito in Sassia

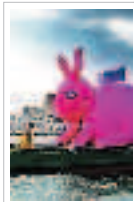
Oggi ore 18.00-21.00
(unica serata)

Catalogo: Giubilarte eventi

Mangano (Palermo, 1976), protagonista del quarto appuntamento di Spirito, progetto ideato e curato da Valentina Ciarallo e Pier Paolo Pancotto, presenta la versione filmata di una spettacolare performance realizzata appositamente per gli spazi del Complesso di Santo Spirito.

Coniglio Viola

Marchio trasversale

**Coniglio Viola. Sono un pirata/Sono un signore**

Milano, PAC

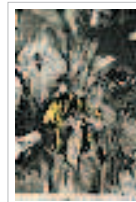
Da oggi 17.00-24.00
fino al 13 ottobre

Catalogo: Silvana Editoriale

Prima antologica dedicata a Coniglio Viola, marchio artistico attivo nei vari ambiti creativi dalla videoarte alla fotografia, dalla musica elettronica al teatro sperimentale, dalla net.art alla performance. Il gruppo indaga con ironia i labili confini tra cultura di massa e d'élite.

Christian Holstad

Miti e paradossi

**Christian Holstad**
I Confess

Modena

Galleria Civica

Fino al 10 gennaio 2010

Catalogo: Mousse

Il percorso espositivo presenta installazioni, sculture e disegni inediti di Holstad (classe 1972), artista eclettico e versatile che usa con disinvoltura diverse modalità espressive per indagare miti, paradossi, ideologie e contraddizioni della società americana contemporanea.



Intrecci d'artista Un ritratto di Gianni Colombo

Gianni Colombo

a cura di C. Chrystov-Bagarkiev e di M. Scotini

Torino

Castello di Rivoli

Fino al 13 gennaio

Catalogo: Skira

RENATO BARILLI

TORINO

Mi è già capitato di ricordare più volte gli effetti della grande svolta avvenuta attorno al 1960, quando il nostro Paese entrò decisamente nell'ambito dell'industrialismo avanzato, lasciandosi dietro le rovine della guerra, e la connessa sfiducia nelle soluzioni razionaliste. La rivoluzione successiva si sarebbe avuta attorno al 1968, con ingresso a vele spiegate nell'età elettronica, in base al motto «tutti in rete». Quali, i risultati della svolta 1960? I giovani balzati in scena allora dovettero raffreddare l'arte, con processi di azzerramento, magari spingendola verso il monocromo, come ci ha ricordato quest'estate una mostra siciliana. Ma intanto, proprio in omaggio alle macchine, bisognava anche saltar fuori dalla tela, se concepita come un docile specchio. Ecco allora che Castellani e compagni si diedero a sperimentare delle caute estroversioni in fuori. Ma non bastava ancora, le macchine, come ben si sa, sono dotate di movimento, e dunque, perché anche l'arte non si doveva proporre un simile obiettivo, e dunque farsi a sua volta cinetica? E lo poteva fare appunto utilizzando i «motorini». Ma il guaio e il limite di quel programma era che le mosse permesse dai motorini risultavano schematiche, segmentate, prevedibili. Questo comunque fu il compito assunto da una balda squadra di speri-

mentatori milanesi, raccolti nel Gruppo T e capeggiati da Gianni Colombo, con al suo fianco Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Luigi De Vecchi e Grazia Varisco, tutti ancora felicemente operanti, mentre il capofila è scomparso precocemente (1937-1993). Ho già detto degli aspetti validi di quel cinetismo, rispondenti al compito di abbattere gli ultimi residui di virtualità insiti nel mimetismo plurisecolare, quando l'arte pretendeva di essere lo specchio fedele della realtà esterna. La tecnologia del momento consentiva di dare la mossa agli apparati plastici, ma con l'inconveniente che si trattava di una mossa sincopata, a scatti, o appunto di specie meccanica, ben lontana dalla fluidità dei processi vitali, e dell'elettronica che ne avrebbe consentito una registrazione aderente, ma solo dopo il '68. Colombo, consapevole dei limiti insiti nei «motorini», fece di tutto per spingerli verso la flessibilità.

NASTRI E PAVIMENTI

Vediamo per esempio le *Strutturazioni pulsanti*, candidi listelli di polistirolo agitati da meccanismi nascosti che li portano a palpitare, come per brividi atmosferici. E poi, le *Strutturazioni fluide*, nastri metallici che sotto i nostri occhi si esibiscono in curve e in avvolgimenti. Non per nulla egli si identificò con l'impresa dello spazio elastico, ricorrendo a fili flessibili, quasi una sottile giungla pronta a irretire i visitatori. Infine, Colombo ha concluso le sue sperimentazioni con le *Bariestesie* e le *Topoestesie*, piani inclinati su cui la nostra deambulazione incontra ostacoli che la inceppano, ma a questo modo la rendono consapevole di sé. Stavano per partire Bruce Nauman e la Body Art, frutti del '68, con cui Colombo quasi riuscì a congiungersi. ●

**MOTORINI
FLUIDI
E
SENSIBILI**

Al Castello di Rivoli un omaggio
a Gianni Colombo
leader del Gruppo T